

Spettabile
ATS Città Metropolitana di Milano
in persona del Direttore Generale
Dott. Walter Bergamaschi
SEDE
protocollogenerale@pec.ats-milano.it

Milano, 5 marzo 2020

Oggetto: disservizi nella fornitura/distribuzione DPI per COVID-19

Egr. Direttore,

a nome dei Colleghi Pediatri di Famiglia della Città Metropolitana di Milano iscritti a SIMPeF Le presentiamo le nostre risentite rimostranze per come ATS ha gestito e sta gestendo la fornitura e distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per COVID-19 alla nostra categoria.

Già in data domenica 23 febbraio veniva diramata circolare da Regione a tutte le ATS con l'indicazione di informare MMG/PLS a riorganizzare l'attività ambulatoriale prevedendo opportuno triage telefonico nonché limitazione e separazione degli accessi. Contemporaneamente si informava ATS che "doveva" distribuire a MMG/PLS e medici di CA idonei DPI, nella fattispecie:

- camice monouso in TNT idrorepellente
- occhiali/occhiali a maschera
- mascherina FFP3
- guanti
- copricapo (da valutare in relazione al contesto)

Sezione Regionale Lombardia

nonché mascherine chirurgiche da distribuire ai pazienti e disinfettante per le mani per le sale di aspetto.

Poco dopo, nella stessa data, Regione diramava alle ATS le *“Istruzioni operative per la dotazione dei dispositivi di protezione individuale e la sorveglianza sanitaria degli operatori nel settore sanitario e socio-sanitario”*, nelle quali si ribadiva che *“tutte le attività extra-ospedaliere svolte da MMG/PLS e medici di CA devono essere considerate come potenzialmente sempre a rischio”* risottolineando la necessità di fornire i DPI di cui sopra.

Il giorno successivo, lunedì 24 febbraio, venivamo prontamente informati sul come riorganizzare la nostra attività, ma - in merito ai DPI - ci veniva comunicato che le modalità di fornitura e distribuzione sarebbero state diramate successivamente, con la sola eccezione per I Colleghi del lodigiano ai quali i DPI venivano forniti incompleti e centellinati.

Quali professionisti responsabili ed aggiornati, crediamo di aver dimostrato grande prontezza nel rispondere alle indicazioni di riorganizzare la nostra attività di studio per contenere il più possibile il rischio di contagio per i nostri piccoli pazienti e le loro famiglie. E col passare dei giorni, non giungendo da ATS alcuna comunicazione in merito alla distribuzione dei DPI, abbiamo cercato - per noi stessi e per il personale dei nostri studi - di procurarci idonei presidi sanitari, pur acquisendoli con grande difficoltà ed a nostra totale cura e spesa.

Per oltre una settimana molti di noi Pediatri di Famiglia hanno lavorato in condizioni che definire rischiose per noi e per gli assistiti e i loro genitori sarebbe puro eufemismo, proprio per la mancanza di idonei DPI, ormai introvabili sul mercato. Nel frattempo i medici di CA - sicuramente esposti ad un maggior rischio non tanto di acquisire ma quanto di diffondere il contagio ad una popolazione più fragile della nostra - venivano riforniti almeno in parte dei DPI.

Sezione Regionale Lombardia

Finalmente in data martedì 3 marzo ATS ci comunicava l'inizio scaglionato della distribuzione dei DPI, iniziando con le aree

geografiche più prossime alla cosiddetta "zona rossa". Ma quanto distribuito finora ci lascia davvero indignati, non solo per l'inaccettabile ritardo nella consegna, ma anche per la qualità e quantità di dispositivi messi a nostra disposizione e che risultano palesemente inadeguati alla protezione di noi operatori impegnati in prima linea contro l'epidemia. Mancano le protezioni per gli occhi e la quantità di camici e guanti - considerata la necessità di pronta eliminazione in caso di contatto anche solo lontanamente sospetto - è a dir poco ridicola. Anche le 10 mascherine sono quantitativamente inadeguate e il fatto che siano di tipo chirurgico e non FFP3 come promesso, ci lascia molto perplessi. Infatti, sebbene il recentissimo DL n. 9 del 2 marzo abbia consentito il ricorso alle mascherine chirurgiche quale dispositivo idoneo per le visite ambulatoriali (richiamandosi a quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 27 febbraio), non possiamo non far notare che il Centro Europeo di Controllo delle Malattie (ECDC) continui tuttora a sottolineare la necessità di utilizzare mascherine FFP2 o FFP3 anche per le visite che non comportino procedure invasive. E sappiamo tutti quanto le raccomandazioni dell'OMS debbano tener conto della sostenibilità economica nei vari continenti, mentre quelle europee siano più adeguate alla nostra realtà.

A tutt'oggi non sappiamo nemmeno quando verranno distribuiti i DPI ai nostri Colleghi delle aree a nord e ad ovest di Milano.

Concludiamo richiedendo con fermezza la consegna urgente ed in quantità adeguata per tutti i Pediatri di Famiglia dell'ATS e per il loro personale di studio, di ogni DPI che Regione ha indicato come indispensabile per lo svolgimento della nostra attività lavorativa, paventando per la categoria una rischiosa situazione lavorativa.

Sezione Regionale Lombardia

Sarà ovviamente al corrente che fra i nostri Colleghi del lodigiano vi sono già casi di contagio e di ricovero in ospedale e potrà immaginare che se i Colleghi contagiati dovessero aumentare le ripercussioni sulla capacità della nostra categoria di far fronte alle necessità assistenziali dei bambini sarebbero devastanti. Certi della Sua sensibilità al tema che il perdurare delle attuali inadeguate condizioni di protezione possa far sorgere responsabilità precise e gravi per gli eventuali danni che dovessero derivare alla nostra salute ed a quella dei nostri assistiti, restiamo in attesa di un Suo celere riscontro.

Distinti saluti,

A nome del Coordinamento Territoriale SiMPeF
per la Città Metropolitana di Milano,
il Coordinatore dr. Luca Brivio

